

Lettera aperta ai cattolici

In queste settimane, oltre che dei comportamenti “privati” di Berlusconi e dei suoi problemi con la giustizia, si sta parlando molto degli immigrati. Il governo ha fatto approvare con il voto di fiducia il decreto-sicurezza. Decreto che contiene norme immorali contestate anche dalla Diocesi di Brescia; pure Onu e Unione Europea hanno sollevato contrarietà. A Brescia la Giunta berlusconiana-leghista si è distinta per la chiusura di spazi pubblici, la rimozione delle panchine, il bonus bebè solo per bambini italiani. Il consiglio comunale sta inoltre discutendo un nuovo regolamento di polizia attraverso cui la colpa dei restringimenti alle libertà di tutti viene fatta ricadere sui migranti: non si può mangiare un trancio di pizza sulle panchine perché “loro” ci mangiano, non si può giocare a calcio nei parchi perché “loro” giocano a cricket e così via.

La Chiesa ha affermato che l’Italia è già multietnica, Berlusconi, Maroni, La Russa hanno ribadito che l’Italia è per una sola etnia. Ci si dimentica in questo modo dei tanti migranti italiani nel mondo ma, soprattutto, che chi cerca di venire in Italia lo fa rischiando la vita; e questo accade perché fuggono da morte quasi sicura: guerre, torture, carestie, fame e miseria. Così non si risolve alcun problema. In questo modo Berlusconi e Lega Nord moltiplicano i problemi derivanti da una crisi causata dall’accumulo arrogante, sfacciato e immorale di danaro e ricchezze. Quando avremmo più bisogno di unità e sobrietà si alimentano conflitti fra gli ultimi: i lavoratori, i migranti.

Che certi fatti riguardanti migranti-sicurezza siano poi così presenti sui mass media, soprattutto in vicinanza della compagna elettorale, non è un caso, mentre, al contrario, i dati affermano che i reati sono in diminuzione e solo in minima parte coinvolgono migranti.

Si vuole distogliere l’attenzione dai veri colpevoli della crisi: banchieri, imprenditori, e i politici che prendono ordini da questi ultimi. Chi ha causato la crisi, infatti, non può risolvere i problemi, anzi li aggrava perché intende specularci sopra ancora una volta.

Ecco allora spuntare il nemico. Un tempo erano gli ebrei, poi i meridionali ed ora i migranti.

Non a caso si mette in discussione la Costituzione nata dalla Resistenza, frutto della lotta antifascista portata avanti dalle grandi culture comunista, socialista, democratico-cristiana.

Certo le soluzioni non sono semplici. Tanta immigrazione nasce da guerre alimentate dalle potenze occidentali. Tante carestie nascono dalle politiche delle multinazionali occidentali. Il nostro tenore di vita è anche il frutto di secoli di rapine ed oppressioni. Noi tutti godiamo di queste politiche di rapina. Certo è che tanti migranti preferirebbero, se questo fosse possibile, avere una vita dignitosa nei loro paesi. Condizioni disumane li costringono alla fuga. Nel contempo però le nostre economie hanno bisogno di migranti: spesso fanno i lavori più umili. I nostri anziani sono assistiti da badanti straniere. Loro si prendono cura dei nostri anziani noi respingiamo le loro famiglie.

Fanno tutto questo per sviare dalle soluzioni reali. Speculano sulle disgrazie dei migranti e sui problemi degli italiani per prendere voti. Anche chi dovrebbe fare l’opposizione la fa timidamente perché forse non la pensa poi tanto diversamente e/o ha paura di perdere voti. Del resto il PD nel nord-ovest candida quel Cofferati che a Bologna ha così tanto imitato i leghisti.

Possiamo accettare tutto questo? Le nostre coscienze di cristiani o comunisti possono sentirsi tranquille? E le limitazioni, i divieti che vengono imposti ai migranti non vengono poi, piano piano, imposti a tutti noi da un potere sempre più arrogante, lontano e inaccessibile, pur se quotidianamente visibile, ma dietro lo schermo televisivo?

Puniamoli dunque anche col voto. Certo non è la Soluzione ma intanto fermiamoli: votiamogli contro. È di nuovo tempo di Resistenza. Una resistenza che ognuno può fare a modo suo, ma deve essere concreta, visibile, efficace. Prima che sia troppo tardi.

Partito della Rifondazione Comunista
via cassala n. 34 - 25126 Brescia